

Sei modi per avviare nuove chiese

Robert Logan

Siccome la fondazione di nuove chiese è "la maniera più efficace per far crescere la chiesa", bisogna decidere come la vostra chiesa sarà coinvolta nei ministeri per la fondazione di chiese.

Ci sono molti modi per aiutare nell'avvio di nuove chiese.

1. Attraverso un pioniere

Incaricate un fondatore di chiese (idealmente con una piccola squadra) ad evangelizzare e fare discepoli, formando una nuova chiesa primariamente con la mietitura.

2. Attraverso un ramo

Selezionate, addestrate e mandate un nucleo dalla chiesa madre per formare il nucleo di una nuova chiesa.

3. Attraverso la collaborazione

Cooperate con una o più congregazioni per dare l'avvio ad una nuova chiesa.

4. Attraverso il sostegno

Provvedete finanze, risorse e preghiere per una nuova chiesa che abbia leadership e direzione essenzialmente provenienti da un'altra fonte (una denominazione o organizzazione che promuove la fondazione di chiese).

5. Attraverso il ri-avvio

Chiudete una chiesa con gravi problemi o morente ed avviate una nuova chiesa con una nuova leadership.

6. Attraverso la missione

Investite in leader apostolici [ossia leader missionari] i quali lavorino in altre culture per stabilire movimenti per la moltiplicazione di chiese.

Quest'articolo è stato scritto da Robert E. Logan, direttore esecutivo di CoachNet®, per il suo sito www.CoachNet.org (in inglese) ed usato con permesso.

Usato con permesso dal sito evangelico: www.missioneperte.it

Segue: annotazioni e commenti sull'articolo fatte da Andrea Thomas

Scrivo le seguenti annotazioni a questo articolo proprio perché mi è piaciuto e in generale, l'ho trovato molto interessante e valido.

Siccome abbiamo appena fatto il contratto per una nuova sala di culto che è figlia di una comunità madre, volevo aggiungere qualche mio commento ai suddetti "Sei modi".

1. Attraverso un pioniere

Nella nostra esperienza in Roma e dintorni abbiamo visto che il primo sistema è davvero neo-testamentario: con una coppia o famiglia iniziale si può "seminare" una nuova comunità, e se c'è anche una piccola squadra di collaboratori la crescita sarà più veloce. Nel nostro caso abbiamo iniziato con tre coppie due anni fa, formando un gruppo nella sala di Via Galvani (Roma Centro) che era libera da culti la domenica pomeriggio, poi spostandoci dopo alcuni mesi nel quartiere dove abitiamo tutti (Casal Bernocchi-Acilia, Roma), con riunioni in casa, ed ora infine affittando un locale pubblico perché la casa non basta più a contenere chi viene. Con la nuova sala sono previsti i primi battesimi in acqua del gruppo, che abbiamo chiamato "The Church" per la presenza internazionale.

2. Attraverso un ramo

Stiamo attualmente vagliando la possibilità di avviare una nuova comunità con questo secondo sistema, spostando un nucleo e dei leader da Via Galvani che diventerà una nuova comunità in un altro quartiere verso il Nord della città di Roma.

3. Attraverso la collaborazione

Abbiamo un'interessante sviluppo in Bracciano, dove due congregazioni, Ladispoli e Palmarola di Roma, stanno collaborando per l'avvio del nuovo culto in casa, al momento con incontri quindicinali; circa 30 km separano Bracciano e le due comunità.

4. Attraverso il sostegno

Tanto per provarle tutte, ci stiamo impegnando a provvedere il sostegno finanziario e le persone per avviare un nuovo gruppo sul litorale romano verso S. Severa; ci siamo dati un anno di tempo per farlo nascere e poi tirare le somme su come proseguire insieme.

5. Attraverso il ri-avvio

Ho visto succedere in passato la chiusura di comunità morenti e la riapertura di gruppi rinnovati da una leadership diversa: penso tuttavia che dipenda dall'apertura mentale dei conduttori. Quando essi si accorgono che i loro gruppi si stanno avviando verso una crisi o chiusura, alcuni hanno la saggezza di rivolgersi ad altri chiedendo aiuto, mentre altri rimangono nel loro isolamento, sperando che la situazione migliori. Nella mia esperienza ho visto spesso che le crisi comunitarie hanno anche delle motivazioni, come immoralità o evidente nepotismo tra le guide, incapacità di evangelizzare o discepolare il raccolto, poca voglia di accettare ed assorbire le generazioni più giovani o rinnovarsi nella predicazione e nella crescita spirituale. Chi chiede aiuto in genere vede migliorare e rifiorire la propria comunità, proprio perché si è aperto verso un lavoro in unità.

6. Attraverso la missione

Nella nostra esperienza, proprio qui in Roma abbiamo visto la benedizione di affidare "opere etniche in crescita" a leader "missionari" che, pur vivendo dentro l'Italia, hanno la spinta apostolica di servire il proprio popolo. Questo è successo con Daniel Cipollone, argentino-italiano convertito a Sora, che ha portato la comunità latino-americana di Via Galvani Ebenezer da 15 a 300 persone in quindici anni, fondando nel contempo altre 10 comunità attraverso l'evangelizzazione; è successo anche coi nigeriani Ernest e Mary Edagha, che hanno avviato dal nulla le comunità di lingua inglese Living Waters aprendo tre chiese in Roma ed altre tre nel Nord Italia, discepolando altri leader nigeriani che adesso vedono crescita e benedizione; e questi sono solo due esempi.

Ringraziando Dio, abbiamo visto molto sviluppo nella crescita della chiesa in questi ultimi anni, non grazie a noi ma alla bontà di Dio; e mi trovo veramente d'accordo col detto che la crescita della Chiesa avviene tramite la moltiplicazione delle comunità, per saturarne il territorio.

Andrea Thomas